



Sciopero a Fiumicino voli a singhiozzo?

Il Sanga sindacato autonomo dei lavoratori della società aeroporti di Roma ha confermato per oggi 24 ore di sciopero. La protesta dei lavoratori è rivolta contro la Cisl (la confederazione dei sindacati autonomi dalla quale il Sanga s'è staccato) accusata di scarsa democrazia. La Cisl di rimando invita a non scioperare. Disagi per chi deve viaggiare in aereo.

Scoperti i ladri «dell'Etere»

I «ladri dell'etere» sono stati individuati ma il ministero delle Poste e delle telecomunicazioni per ora mantiene il segreto. Sarà il pretore sollecitato da un avvocato ad assicurare le immagini di «Videobox» emittente pirata che trasmette sul canale 36 della banda UHF impedendo da tre giorni agli appassionati di tv di registrare i programmi televisivi per rivederli con calma quando hanno tempo.

I funerali della giovane travolta dal bus impazzito

Si svolgeranno stamattina a spese del Comune di Roma i funerali di Cristina Giusti, la giovane diciottenne travolta giovedì dal bus impazzito a piazza Vescovia. Lo ha deciso ieri mattina la giunta municipale. La cerimonia avrà inizio alle ore 11 nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura.

I pompieri mentirono sulla morte di Alfredo?

Aveva ragione Angelo Lichen il volontario che si calò nel pozzo per cercare di salvare la vita di Alfredo, per anni smentito dai vigili del fuoco? Il giudice Giancarlo Armati che conduce l'inchiesta bis sulla morte del bimbo ha ricevuto nei giorni scorsi il risultato dell'analisi «sull'imbraccatura» trovata addosso al piccolo. Angelo Lichen sosteneva che gli era stata passata da uno dei soccorritori i vigili del fuoco, che dirigevano i soccorsi. L'hanno sempre escluso. È un dettaglio importante per accertare punti rimasti sempre oscuri della morte del piccolo.



Un consorzio per avere frutta più fresca e a buon mercato

Dai carciofi ai fagiolini fino alle pesche e ai kiwi, il Lazio ormai fa concorrenza all'impero emiliano quanto a produzione di frutta e verdura. I quali arrivano subito dopo, al momento di spedire i prodotti dell'orto. È proprio per ovviare a questo «emipasse» che un gruppo di cooperative aderenti alla Lega ha costituito un consorzio per l'organizzazione delle vendite. Promotore sono la Tecnogest e la società «Oroverde Italia».

Vandali al deposito della nettezza urbana

Sara stata la vendetta di cittadini da troppo tempo «dimenticati» dalle visite dei netturini? Solo così si potrebbe spiegare il panfemonio fatto l'altra notte in un deposito della nettezza urbana di piazza Albergo 30. Hanno sfasciato il lucchetto che chiude il cancello di recinzione e gu botta e mazze contro la caldaia di riscaldamento, i fanali dei furgoni i cassonetti le ruote dei camion. Nella furia distruttrice sono riusciti ad abbattere persino un paio di pali della luce.

Vigilanza «troppo buona» condannata

Con una multa di 600mila lire si è concluso ieri a Rieti il processo a una vigilanza che non aveva voluto fare un paio di multe per sosta vietata nonostante che le fosse stato ordinato da un suo superiore. Nel gennaio di questo anno due auto si trovavano in sosta vietata sopra un marciapiede la vigilanza Anna Carapazzo come spesso avviene «chiuso un occhio» giudicando che le auto non intralassero il traffico. Il suo superiore (il vice capo delle guardie municipali di Rieti Rosario Broccolotti) le impose di multarle. Ma lei si rifiutò e fu denunciata per omissione di atti di ufficio.

CARLA CHELO

INTERVISTE SUL VOTO

«Sarà difficile far rinascere il pentapartito»

Parla Gianfranco Redavid prosindaco socialista «Un programma di governo con l'area laica Sindaco al Psi? Vedremo»



Il prosindaco Gianfranco Redavid

LUCIANO FONTANA

«Il pentapartito è stato frantumato dalla Dc. Mettere insieme le condizioni per la sua rinascita sarà piuttosto il borioso e difficile». L'intervista sul dopo voto con Gianfranco Redavid prosindaco socialista di Roma, arriva subito al cuore del problema. Cosa accadrà in Campidoglio?

Torna l'alleanza con la Dc o laici oppure, come ha detto Paris Dell'Unto, gran capo dei socialisti romani, «il pentapartito è improbabile?»

Non è un problema di probabilità o improbabilità lo parlo dai risultati elettorali. Nel complesso la sinistra non si è indebolita, anzi si è rafforzata. Noi qui a Roma ci siamo mossi su una linea che tendeva a contrastare la presunzione di egemonia politica della Dc, portata avanti da De Mita a livello nazionale e da D'Onofrio a livello locale. Il fatto che i democristiani siano andati indietro rispetto al voto comunale conferma che questa posizione deve restare la stella polare del nostro comportamento.

Allora direte addio alla Dc nelle giunte?

Credo che a Roma vada attuato immediatamente il raccordo dell'area laica e socialista su un ipotesi di governo della città. Si tratta di mettere a fuoco un programma con tempi, modi e fonti di finanziamento. Aprendo però ad un contributo che io considero essenziale quello dell'area ambientalista e radicalista.

Questo programma a chi lo presenterete. Alla Dc o al Psi?

Bisogna andare ad un confronto aperto con la Democrazia cristiana e con il Partito comunista partendo dall'idea guida di Roma Capitale.

Ma dopo le elezioni il pentapartito è più vicino o più lontano?

Il comportamento della Dc durante la campagna elettorale ha fatto deflagare l'alleanza. Noi lavoreremo perché non torni l'egemonia della Democrazia cristiana.

Dunque un sindaco socialista in Campidoglio?

Non vedo perché a Roma la cultura laica e libertaria debba essere sempre penalizzata e subordinata. Non c'è niente di male a prendere in considerazione questa ipotesi.

Allora Redavid prossimo sindaco espressione dell'area laica e socialista?

No, non è così naturale. Nel mio stesso partito ci sono compagni illustri che possono ricoprire questo incarico. Il problema sarà risolto nel quadro dell'accordo politico per il nuovo governo del Comune di Roma.

Farebbe il sindaco di una nuova alleanza a sinistra?

Il problema non può essere posto in termini personali. Sarei naturalmente onorato di questa proposta ma nell'area laica e socialista ci sono numerose personalità di prestigio. La partita sul sindaco è tutta aperta. Vorrei però aggiungere una cosa per quanto riguarda il nostro rapporto con il Psi. Ho giocato in modo negativo una conflittualità comunista mirata tutta verso il partito socialista. In poco tempo il Psi si è giocato gran parte del patrimonio di partito di governo accumulato negli anni delle giunte di sinistra.

C'è una previsione per quando nascerà la nuova giunta? Aspetterete il governo nazionale?

No, non ci è stato mai chiesto di far dipendere le questioni locali da quelle nazionali. Ho però sempre sostenuto che oggettivamente queste due questioni si influenzano reciprocamente. Ritengo che dovremo cercare di dare un governo alla città entro un mese, un mese e mezzo al massimo.



Le schede dei giovani

Al Pci il venti per cento dei consensi dei diciottenni. La Fgci: «Poco presenti nei quartieri popolari»

Gli under 25 hanno preferito Dc, Psi e Verdi

Come hanno votato i giovani a Roma? Un'analisi puntuale è difficile, il raffronto tra i dati della Camera e quelli del Senato non dice tutta la verità. C'è però un dato maggiore del Pci, un'affermazione della Dc e dei Verdi, la conferma del successo socialista. Secondo la Fgci il voto giovanile al Pci si attesta intorno al venti per cento. Quali sono le motivazioni di questi risultati?

ROBERTO GRESSI

«Abbiamo fatto una campagna elettorale porta a porta nei quartieri nelle borgate nei luoghi di aggregazione dei giovani. La mancanza di lavoro lo sfruttamento e la alienazione la vita in quartieri dormitorio che non offrono nulla è accettata come la pioggia e il sole, qualcosa che c'è e non si può cambiare. Spesso ci era anche difficile iniziare un confronto». È in queste parole di Nichi Vendola, candidato della Fgci alla Camera, la ragione dell'arrestato movimento comunista tra i giovani? Chi è stato premiato e chi punito dal voto romano degli under 25?

«Rispondo tu che fai bene il giovane» diceva Nanni Moretti in Ecco Bombo. E la battuta è ancora valida. Ragionare per categorie in questo campo è in genere ridicolo o strumentale. Ma un'analisi attenta del voto romano può dare delle indicazioni. Il Pci perde il 3,5 per cento dei consensi al Senato e il 4,2 alla Camera. La Dc cresce alla Camera dello 0,8 in più rispetto al Senato. Il Psi conferma in tutte e due le assemblee un'avanzata del 3,9 per cento, i Verdi ottengono un più 0,7, Dp un più 0,2. È un rapporto che viene con-

fermato dall'analisi del voto circoscrizionale anche se ci sono da sottolineare significativi differenze. La forbice del divario dei due voti è meno estesa nelle zone centrali (che hanno una popolazione più anziana) più evidente nei quartieri popolari (dove la presenza di giovani e di giovani famiglie è più massiccia). Un dato se si vuole scontato ma che consente di trarre qualche conclusione nell'analisi del risultato dei singoli partiti.

Nella zona Tiburtina il Pci perde alla Camera oltre il 5 per cento così come nella zona Prenestina mentre a Ostia il calo si avvicina al 6 per cento. Si mescola naturalmente l'analisi di realtà anagrafiche e sociali, ma sembra di poter dire che anche dove le contraddizioni sono più forti il voto giovanile si è incanalato verso la Dc e il Psi, con una penalizzazione (pur nella crescita) anche per i Verdi. Alla Camera crescono anche in percentuale (oltre che in termini ass-

oluti) le schede bianche e le nulle ma sembra azzardato ricavare che in linea di massima, i giovani sono più stanchi della politica dei «vecchi» anche perché il confine dei 25 anni è evidentemente ingannevole.

Resta il dato politico, che dice che il voto giovanile abbassa di molto la percentuale dei consensi al Pci mentre sostiene Dc e Psi e fa crescere i Verdi. «Tra i giovani a Roma abbiamo creato grandi momenti di mobilitazione che non abbiamo saputo trasformare in organizzazione», dice Nicola Zingaretti segretario della Fgci romana - poi ha pesato la mancanza di una prospettiva credibile non era visibile un progetto di alternanza. «In borgata specialmente», dice Vendola - abbiamo pagato l'omologazione del Pci agli altri partiti. A noi la gente chiede molto di più che agli altri si è offuscata la nostra diversità anche se sono convinto che nell'ultimo anno abbiamo recuperato fortemen-

te». Secondo la Fgci dalla campagna elettorale romana è emerso un grande bisogno di protagonismo giovanile, di avere sedi di aggregazione, spazi di tutela e rappresentanza. «Abbiamo trovato critiche al partito al sindacato, ma anche tante domande, una grande curiosità, una fame di punti di riferimento», dice Zingaretti - e anche una domanda che brucia perché viene solo in campagna elettorale? «C'è una scarsa adesione del voto giovanile», dice Vendola - i dati lo confermano, ma siamo convinti che la nostra azione abbia frenato il distacco. Non si tratta adesso di abbandonare i temi dell'alienazione, di come si vive, ma bisogna creare sponde, basi per tessere un rapporto».

Come reagite a questo calo elettorale? «Beh, noi abbiamo accettato un po' il colpo», racconta Zingaretti - ma sono venuti tanti giovani che hanno partecipato alle nostre battaglie, adesso hanno deciso di iscriversi».



Cicciolina Fontana danneggiata chi paga?

Tecnici al lavoro per riparare i danni al fontanone dei Bernini di piazza Navona, provocati dagli scalmanati «cicciolini» mercoledì scorso, nel tentativo di raggiungere l'ona durante il suo show post-elettorale. I cinquecento esagitati che avevano assediato Cicciolina, in posa tra le barocche bellezze berniniane, lanciati in una pazzesca «gara al palpeggio», invece di raggiungere la loro «letta» hanno brutalmente deturpato il monumento. Un piede staccato ed una brutta lesione al fronte della fontana sono questi i danni rilevati dalla dottoressa Cancellieri nel corso di un sopralluogo voluto dall'assessorato alla cultura, che si occupa dei monumenti antichi. Ieri una troupe di tecnici specializzati ha compiuto un ulteriore sopralluogo per stabilire con esattezza quali interventi eseguire per restaurare la fontana divenuta ormai uno dei simboli di Roma nel mondo. Ma chi pagherà i danni? Cicciolina?

Iozzia ordina: «Contate i voti di D'Onofrio»

«Tutti all'opera controllate per bene le preferenze di Ciocci e D'Onofrio». E iniziata in casa Dc la seconda tornata della corsa alle preferenze. Il segretario generale del Comune, Guglielmo Iozzia ha ordinato ai dipendenti dell'ufficio elettorale di rivedere tutti i verbali dei seggi per verificare se quelle 602 preferenze di scarto tra l'assessore alla polizia urbana Carlo Alberto Ciocci ed il coordinatore della Democrazia cristiana romana Francesco D'Onofrio siano reali o venute dal nulla. Il «proconsole» di De Mita a Roma l'uomo dalle «coordinate trasparenti» non si dà per vinto (anche se in pochi credevano davvero che ce la facesse). La Corte d'Appello riconte-

gera i suoi voti ma intanto Guglielmo Iozzia «per scrupolo» ha scritto ai dipendenti di controllare attentamente le preferenze. Gliel ha chiesto il «povero» D'Onofrio che già stava festeggiando la sua elezione? A quale titolo Iozzia ha ordinato il conteggio delle preferenze al centro elettronico? E la domanda che si pongono i comunisti che hanno annunciato una interrogazione urgente al sindaco. Si gnorello dovrà spiegare perché i dipendenti devono fare questo lavoro che invece spetta solo ed esclusivamente alla Corte d'Appello. Dovrà anche spiegare perché illegittima mente Iozzia ha dato quel ordine. Anche Dp ha protestato chiedendo l'intervento del prefetto.

La mano della speculazione dietro gli sfratti a Monti

I preti vogliono la Polveriera 50 famiglie davanti al pretore

Mercoledì prossimo cominciano le cause di sfratto per gli abitanti di via della Polveriera, al centro storico. A cacciare gli inquilini dal vecchio stabile costruito alla fine dell'800, sono i padri Maroniti. Vogliono realizzare guadagni più alti vendendo in blocco ad un acquirente di cui nascondono l'identità. Ieri conferenza stampa delle quarantacinque famiglie che rischiano di perdere la casa.

GRAZIA LEONARDI

Quattro giorni e poi in pretura i padri Maroniti del Libano proprietari di un palazzo a via della Polveriera si mostrano decisi fino in fondo. Da quella palazzina vogliono cacciare le quarantacinque famiglie e le sei botteghe artigiane che lì vivono e lavorano da qualche decennio. Messi da parte gli scopi umanitari dell'ordine incuranti di tenere fede ai fini per cui lo stabile gli fu donato (dovevano alloggiare le famiglie più bisognose) pare proprio che il pontefice collegio di preti sia stato invaso dagli spiriti della speculazione immobiliare. Così animati senza cedere di un

centimetro sui loro obiettivi trascineranno davanti al pretore una ad una tutte le famiglie della Polveriera. Ma mercoledì prossimo quando si terranno le prime sette cause di sfratto per finita locazione qualcosa dovrà pure essere chiarito. Decisi a fare luce sulle resistenze dei preti e sui troppi misten che avvolgono l'improvvisa gragnuola di sfratti partiti nel dicembre scorso sono gli inquilini del palazzo popolare che nel centro di Roma sono nati a due passi da San Pietro in Vincoli e che li vogliono continuare a stare. Insieme all'avvocato Francesco Picerni che li difenderà tutti hanno tenuto una conferenza stampa nell'an-

drona del n. 17. Tante seggiole per gli inquilini scesi puntuali per parlare con la stampa un lungo tavolo apparecchiato con una tovaglia di carta bianca e si comincia subito mettendo il dito sulla piaga. «Con gli sfratti si vanno delineando i caratteri sempre più chiari di una speculazione immobiliare», dice Rodolfo Bugnani da vent'anni alla Polveriera. «I preti non hanno neppure risposto alla nostra offerta di acquistare le case. Ma hanno detto sì ad un acquirente di cui tengono ben nascosta l'identità. Chi è? Per questa compravendita mi stesosa? E cosa si vuol fare di questo edificio? Costruire gli appartamenti di lusso sarebbe antieconomico ma cambiar-

Roma pulita L'Annu chiede 256 miliardi per 3 anni

Roma pulita dipende da 256 miliardi. Secondo il progetto di bilancio inviato al Comune dall'azienda della Nettezza urbana e questa la cifra che occorre spendere nell'arco di un triennio per dare una bella e decisiva ramazzata alla città. Una prima tranche di 65 miliardi dovrebbe essere spesa nell'anno in corso. Gli altri 191 miliardi verrebbero utilizzati nei prossimi due. I 65 miliardi dell'87 saranno all'Annu per acquistare diecimila cassonetti che si aggiungono ai 40mila già esistenti. Ventuno macchine per la varli, centoquindici svuotacassonetti, 5.600 bidoni, 200 cassoni di grandi dimensioni, 45 supercassoni per la raccolta di calcinacci e 50 spazzatrici meccaniche.

Sanità Libertà al primario del S. Maria della Pietà

Erano stati arrestati il 30 maggio scorso con l'accusa di illeciti nelle forniture di strumenti terapeutici all'ospedale S. Maria della Pietà. Ieri il primario Quinzio Granata, e i dirigenti della società fornitrice Tesar, Marco Assarelli ed Enrico Livro hanno ottenuto la libertà provvisoria. Il pubblico ministero Vittorio Paragio l'ha concessa anche a Gianni Pinto e ad Antonio Galino dipendenti della «Sanità» e computati i reati emersi dalle indagini ed attribuiti, a seconda delle responsabilità, ad una decina di persone (alcune dipendenti della Usf Rm 9) vanno dall'associazione per delinquere alla truffa, alla corruzione al falso e agli atti contrari ai doveri di ufficio.